

L'AQUILA, CACCIA AI BIGLIETTI PER BAGLIONI. L'APPELLO: "TORNI PER CONCERTO ALLO STADIO"

25 Agosto 2022



L'AQUILA – "Siamo in tanti a non poter assistere per disservizi sulla vendita dei biglietti al concerto di Claudio Baglioni all'Aquila il prossimo 30 agosto. Allora lanciamo un appello al grande cantautore romano e all'amministrazione comunale aquilana: fate tornare Baglioni l'anno prossimo, magari per un concerto allo stadio".

Questo l'appello lanciato da molti fan di Claudio Baglioni, il settantunenne cantautore romano, uno dei big della musica italiana, che si esibirà nel capoluogo d'Abruzzo mercoledì 30 agosto nel piazzale della Basilica di Santa Maria di Collemaggio per chiudere la 728esima Perdonanza Celestiniana, quella legata alla storica visita di Papa Francesco del 28 agosto, con un concerto, dal titolo "Pace a noi", pensato e strutturato proprio per l'evento storico-religioso aquilano.

"Per un artista di questa portata, al di là del significato che ha un concerto per la Perdonanza Celestiniana – dicono diversi fan che non sono riusciti ad acquistare i biglietti – il piazzale della Basilica di Collemaggio non può bastare. E quindi la 'corsa' al biglietto ha inevitabilmente lasciato tanta gente a bocca, anzi, a mano, asciutta, anche per alcuni gravi disservizi sulla piattaforma online (ciaotickets.com, ndr) che ha gestito la vendita dei biglietti. C'è gente come noi che dopo ore di attesa si è ritrovata con un sito internet in tilt".

"Baglioni all'Aquila si è esibito solo tre volte, tutte e tre in luoghi molto piccoli – ricorda uno dei fan -: la prima volta, al Teatro Comunale, era il 2001, la seconda in Piazza Duomo, di fronte a circa 200 persone, a pochi mesi di distanza dal terremoto del 6 aprile del 2009, poi all'Auditorium della Guardia di Finanza. Manca solo lo stadio, cioè un luogo più grande per chi come lui muove tanta gente".

"Speriamo che il nostro appello venga accolto favorevolmente – concludono – Noi abbiamo tentato di essere presenti nel meraviglioso scenario della Basilica di Santa Maria di Collemaggio, ma non ci siamo riusciti e non per colpa nostra". (red.)